



Michele Iodice design



// La stratificazione storica e culturale di Napoli al contrario di quella geologica non avviene per moti orizzontali, per quanto discontinui, ma piuttosto attraverso contaminazioni e trasparenze reciproche ed il riciclo di modelli che dall'antichità alla contemporaneità si adattano ingegnosamente e fluidamente agli stimoli e alle esigenze della vita quotidiana. Incarnando questo spirito geniale, le creazioni di Michele Iodice attraversano i secoli, gli stili, le suggestioni e le intuizioni che le hanno prodotte, dando vita ad oggetti nuovi ed originali nella forma e nell'utilizzo.

La loro originalità risiede, quasi per paradosso, proprio nel saper coniugare linea, bellezza e funzione in un imprevisto adattamento di configurazioni e materiali, di energie e sensazioni che dinamicamente ritagliano lo spazio e ridisegnano la loro mitologia e la loro finalità con inattesa seduzione e sottile ironia. //

Mario Codognato



Lanterna
Plexiglass, acciaio
0,18 x 0,36 x 0,05 m





D'Arienzo
Acciaio, led light
1,20 x 3,00 x 00,7



Lamberti
Acciaio, led light
2,00 x 1,50 x 00,7

Punto esclamativo
acciaio, led light
0,80 x 0,40 x 2,50





Tavolo pieghevole

Ferro

aperto *3,00 x 1,00 x 0,75*

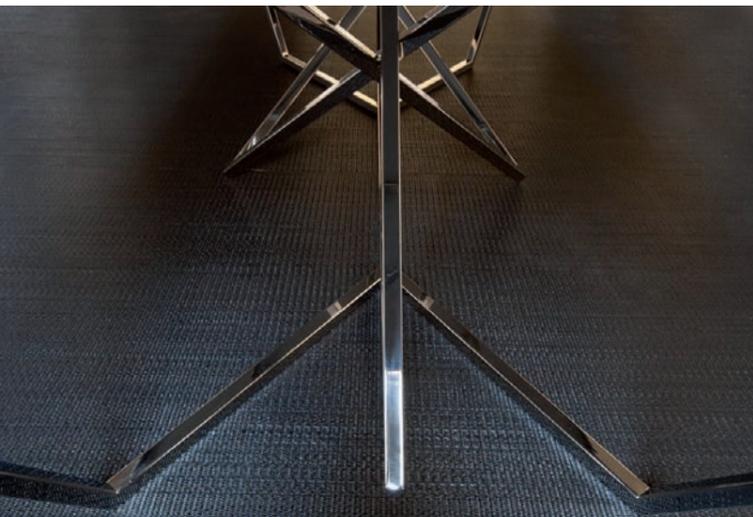
chiuso *1,50 x 1,00 x 0,75*



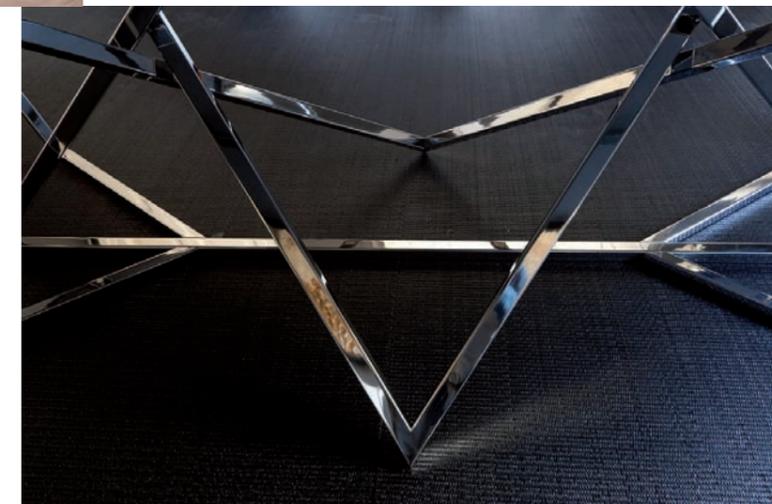
Rocks

Ferro preverniciato

1,20 x 0,75



Ragno
Acciaio
1,20 x 2,40 x 0,75





Hermes

Acciaio, ferro preverniciato
6,00 x 0,60 x 0,90



Ritratto di famiglia

Ferro

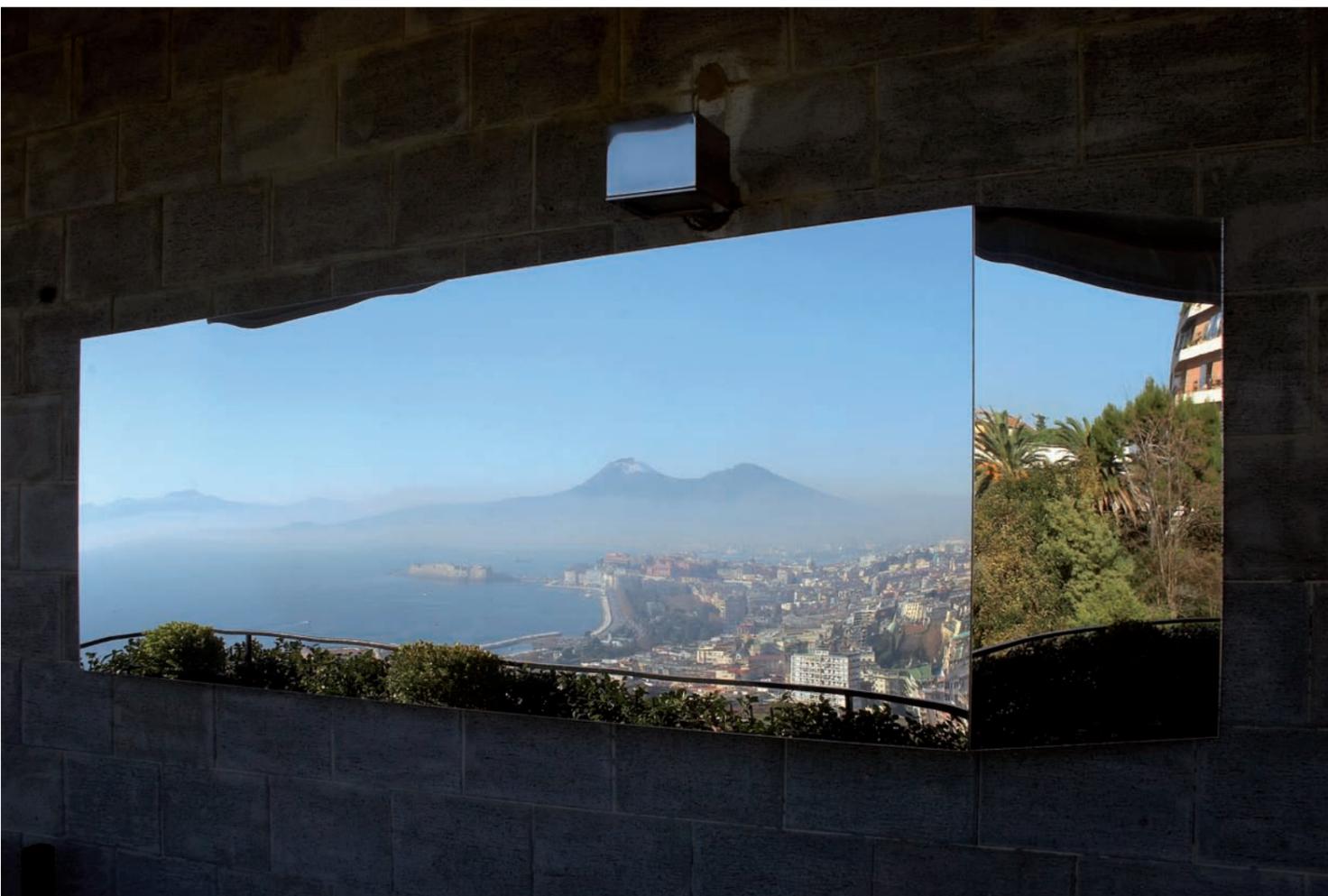
2,00 x 0,60 x 0,90



Gil

Acciaio, carbonio, plexiglass

1,20 x 2,40 x 0,75



Caleidoscopio

Plexiglass, ferro

2,80 x 0,80



Tappeto volante

Ferro

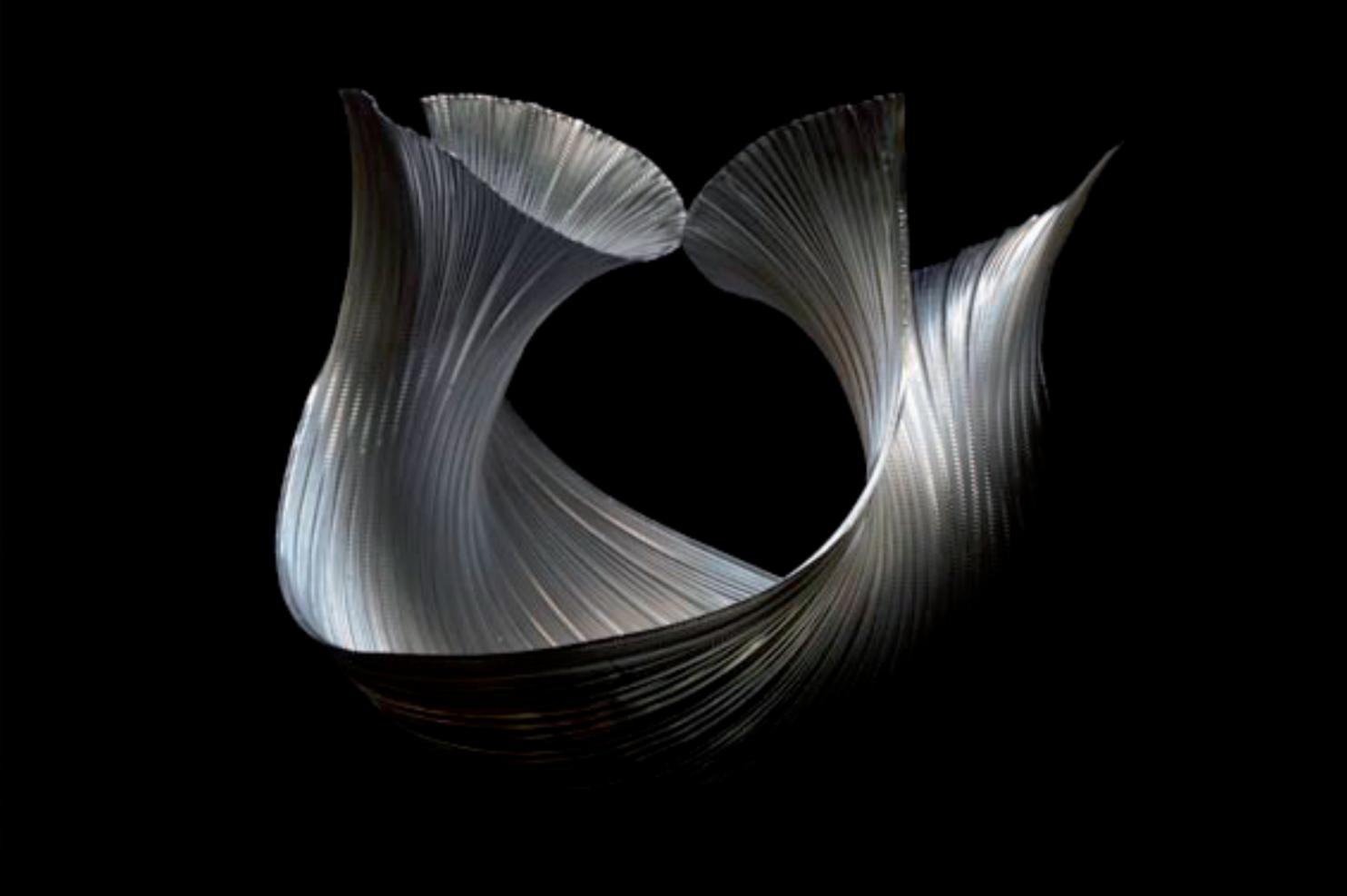
12,00 mq



Festina lente
Ferro, magnete, acciaio
0,30 x 0,08 x 0,70



Uccelli del buonaugurio
Ferro, acciaio, vetro soffiato
0,30 x 0,40 x 0,25



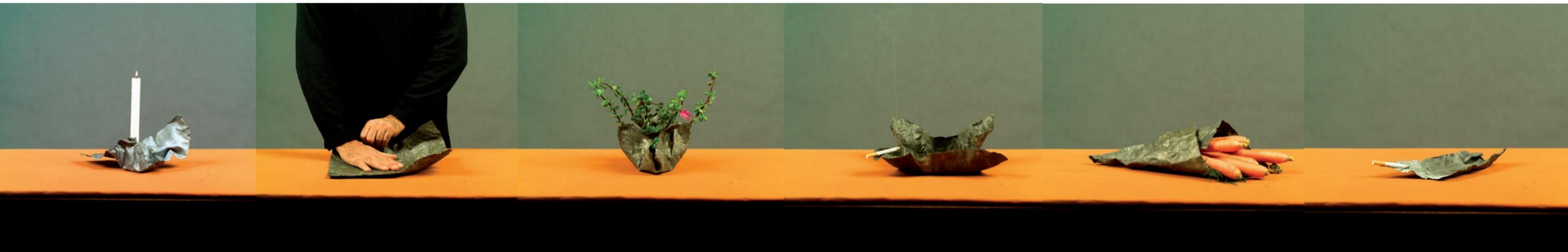
Molluschi

Alluminio corrugato

0,40 x 0,60 x 0,80

“ La duttilità degli scarti dei fogli di alluminio grinzati si concretizza in una combinazione infinita di cornucopie, ora ad adornare un centrotavola, ora a direzionare le irradiazioni di un lume. ”

// La prodigiosa malleabilità del piombo ed il suo legame con l'immaginario della civiltà greco-romana si trasmuta in oggetti sempre pronti a subire una metamorfosi potenzialmente incessante e fluente. //



Plumbum
Piombo
0,35 x 0,35



Piatti
Alluminio
0,35 x 0,35

Nato a Napoli nel 1956, *Michele Iodice* è un artista anomalo, difficilmente collocabile in determinato ambito, borderline con un'ancestrale sapienza artigiana che rimonta al solco della classicità. Estroso, taciturno, ironico e imprevedibile, nella sua città, meravigliosa e difficile, vive e lavora. Potrebbe perfettamente corrispondere a qualche figura della drammaturgia di Eduardo, ma con dei risvolti quasi nordici, spleneticici e metafisici. Particolarmente affascinante è la sua vasta grotta-laboratorio, affollata dai materiali che servono alla sua poetica, ombrosa e protetta, scavata nella roccia lungo i fianchi della collina di Capodimonte sormontata dal celebre museo. È un luogo che sembra incrociare mille riflessi e memorie, presenze misteriche, echi e assonanze perdute. Qui, sovente, *Iodice* mette in scena performances di danza o di teatro per cui realizza formidabili invenzioni scenografiche, imbandisce banchetti fatati con stoviglie e *surtout de table* che uniscono la matrice ellenistica e barocca a un'estetica futuribile quasi da astronave spa-

ziale. Scoperto da Gabriella Lonardi Buontempo, *Michele Iodice* negli anni è stato al centro di varie personali e ha partecipato a mostre collettive, dando vita a numerosi straordinari allestimenti museali, tra l'altro al Museo Archeologico Nazionale e alla Floridiana a Napoli, interventi progettuali, installazioni. Fra queste ultime vanno ricordate almeno il bellissimo lavoro per l'Isabella Stuart Gardner Museum di Boston e nel 2008 quella pensata per la rassegna "Migrazioni" presso Villa San Michele, il Museo Axel Munthe, di Anacapri. *Michele* sperimenta alle pari con materie nobili o prosaiche, miscela tubi di alluminio e dettagli scultorei in bronzo di citato greco-romano, si svincola in geometrie metalliche, osa camouflagge inusitati che accostano marmi antichi e resine. Il suo segno è decisamente quello dell'evocazione, nutrita da quella sedimentazione unica e fervidissima di mille civiltà e retaggi culturali che Napoli custodisce dentro il proprio imprinting e nelle sue viscere.

●
m
michele iodice

© All rights reserved
mic.iodice@gmail.com
www.micheleiodice.it
0039 339 63996367

Testi

Mario Codognato, Cesare Cunaccia

Fotografie

Martin Devrient: *copertina, astrolabio, lanterna ragno, caleidoscopio, tappeto volante, molluschi*

Arash Radpour: *hermes, ritratto di famiglia*

Progetto grafico e impaginazione

Matilde Lepore

